

**CENNI STORICI sulla coltivazione del tabacco**

La pianta del tabacco compare in Valbrenta verso il fine del XVII secolo. La comunità della destra Brenta godevano allora di anti-privilegi, confermati e garantiti agli inizi del '400 dalla pragmatica politica confinaria veneziana. In quel periodo la valle aveva una importante funzione di arteria commerciale associata al trasporto fluviale di merci (legname da opera e da fuoco, carbone, prodotti caseari, lana e pelli) e alimentata dalla florante economia veneta. La Brenta fornì anche la forza idraulica per i vari opifici (seghe, filatoi, follie, magli, macine, mulini, cartiere) avviati dalla nobiltà imprenditoriale veneziana e da alcune famiglie locali.

Quando le attività economiche legate allo sfruttamento dei boschi e del fiume declinarono, acquisì importanza la **coltivazione del tabacco**. La Serenissima ne colse le opportunità fiscali rendendola una "garanzia di privilegio", con limitazioni e prescrizioni, dosando tolleranza e sanzioni, permesse di fatto la coltivazione dell'«erba regina» in esclusiva nella destra Brenta. Dopo la regolamentazione ufficiale del 1763, la coltivazione del tabacco soppiantò quelle tradizionali diventando per i "canalotti" il principale fattore di sussistenza. Ciò diede impulso alla poderosa trasformazione del paesaggio con i caratteristici terrazzamenti ("fazzoletti di terra" sostenuti dalle "majere") costruiti in gran parte fra il XVIII e il XIX secolo. La produzione di qualità locale, chiamato "nostrano" nelle sue tre varietà, aumentò fino al picco massimo di oltre 20 milioni di piante coltivate.

Dopo la fine della Serenissima, (1797) i privilegi nella coltivazione furono confermati sia dai francesi che dagli austriaci, ma le condizioni dei tabacchicoltori peggiorarono sensibilmente, soprattutto a causa di una progressiva erosione della remunerazione. La situazione si accentuò con l'annessione al Regno d'Italia del 1866: norme di coltura e trasformazione vessatorie, cambiamento del sistema di addebito, controlli inadeguati. Le conseguenze furono: le proteste delle organizzazioni dei coltivatori, l'acquisto del contrabbando (fondamentale opportunità di sopravvivenza), e la dura repressione statale (nel trentennio finale del 1800 furono istituiti più di 3600 processi); infine una massiccia emigrazione, in gran parte verso il Sudamerica.

A testimoniare quella plurisecolare coltivazione sono rimasti i terrazzamenti che segnano i ripidi versanti fino ai 500 metri di quota e che tuttora rappresentano un forte elemento d'identità.

**DESCRIZIONE DELL'ITINERARIO**

**Tratto Ponte Vecchio - Campese - Campolongo**

L'Alta Via del Tabacco inizia dalla sponda ovest del Ponte Vecchio. Si scende per via Volpatò, al parcheggio si prosegue lungo il Brenta fino a raggiungere località Sarsen. Raggiunta la strada principale nella strettoia (attenzione!) si segue la strada verso destra per circa 100 metri e, subito dopo la cabina elettrica, si sale a sinistra inizialmente per prato e poi per ben evidente sentiero fino all'eremo di San Bovo (327 m). Seguendo le indicazioni si raggiunge località Caluga (388 m). Si prosegue verso nord per ripida salita asfaltata, fino alla presa d'acqua. Qui s'incrocia il sentiero CAI n° 760 che sale da Sarsen. Si prosegue per strada bianca (sbarrata) fino alla sua fine (500 m). Lungo il tragitto s'incrocia il sentiero CAI n° 762 che sale da Campese. L'itinerario prosegue ora per sentiero ben evidente, che si segue fino ad incrociare il sentiero CAI n° 763 (650 m); si può scendere a Campese (45 minuti). Lo si segue in discesa per pochi minuti poi lo si lascia per proseguire sulla sinistra, sempre in direzione Nord. Il tracciato è ora meno comodo ma ben evidente. Quasi in piano si raggiunge una spalla che scende verso valle con tracce di trincee (650 m). Ora si scende più ripidamente nel bosco. Si attraversa uno scolo d'acqua con fondo roccioso (attenzione se bagnati) e si raggiunge un bosco di castagni nel quale, con ampi tornanti con gradini, si perde quota fino ad incontrare una strada asfaltata, che sale da Campolongo, ad un tornante (424 m). Si segue la strada in discesa fino al tornante successivo (350 m) e si riprende il sentiero sulla sinistra in salita. Si guadagna ancora quota e, dopo aver incrociato il sentiero CAI n° 765 (400 m) che si segue in leggera discesa per 200 metri. Una palina, sulla sinistra, indica la partenza del nuovo tratto; da qui è possibile scendere a Campolongo per il sentiero naturalistico A. Dal Sasso (disl. 200 m) *Dislivello 500 metri - 5 ore*

**Tratto Campolongo - Ollero - Valstagna**

Qui si può giungere da Campolongo seguendo il sentiero naturalistico A. Dal Sasso (disl. 200 m). Dalla strada asfaltata, una palina indica la partenza del nuovo tratto (400 m). Si passa alla base di una "margera", in parte frantumata ma ben percorribile, per poi entrare nel bosco rado. La traccia, pur evidente, è incerta e richiede attenzione nei tratti erbosi. Ad un bivio (palina) si sale sulla sinistra, inizialmente per traccia incerta ed erosa poi più evidente e larga. Si raggiunge il fondo della Vallèrana. Si attraversa la vallèta e si prosegue per evidente percorso fino ad incontrare il sentiero CAI n° 771 che per bella mulattiera. Dopo un paio di tornanti la mulattiera prosegue senza grosse pendenze. In corrispondenza di una palina si abbandona il sentiero CAI e si prosegue sulla sinistra, in discesa; si passa alla base del muro di sostegno di Casa Val del Spin e si prosegue per strada. Ora il percorso è agevole e praticamente in piano si raggiunge il sentiero CAI n° 773; da qui

si può scendere a Ollero in pochi minuti. Si segue il sentiero CAI in salita, su bella mulattiera, fino alle successive indicazioni. Si prosegue verso nord fino ad una deviazione a sinistra che porta a risalire il fondo di un vallonecello, fino ad uscire a destra su un terrazzamento. Con breve risalita e poi in leggera discesa ci si immette nel sentiero CAI n° 775 del "Vu" che si segue in salita fino a quota 650 m. Lo si abbandona e si prosegue sulla destra a mezzacosta verso Case Geremia. Prà Negro e Casoni fino a raggiungere il sentiero CAI n° 778 "Cala del Sasso". Lungo questo tragitto s'incontrano sentieri e mulattiere, non segnalati CAI, che permettono di scendere a Valstagna passando per Lora, oppure Postamia o per contrada Ciacconi. Seguendo in discesa la Cala del Sasso e poi la strada sterrata della Val Frenzela, si arriva al secondo tornante della SP 73 Valstagna-Foza. In 15 minuti si può raggiungere la piazza di Valstagna. *Dislivello 700 metri - 5 ore.*

**Tratto Valstagna - Sasso Stefani - Costa**

Dal secondo tornante della SP 73 Valstagna-Foza (parcheggio; qui si può arrivare a piedi dalla piazza di Valstagna attraversando la contrada Torre e seguendo la Val Frenzela; 20 minuti) si raggiunge il terzo tornante da dove riparte il percorso, praticamente in piano. Superta una casetta diroccata con pozza d'acqua si prosegue per un tratto ben sistemato e protetto fino ad incontrare il sentiero CAI n° 781 in località Mattètti. Si sale per il sentiero CAI che si abbandona poco dopo per proseguire sulla destra. Si raggiunge una casa abbandonata (318 m) e per buona mulattiera si sale alle Casarette (508 m). Si prosegue ora praticamente in piano fin dentro la Val dell'Ollero (tratto esposto) dove una ripida serpentina in discesa ci porta al Covolo di Gaetano. La mulattiera riprende tranquillità e si raggiungono le Casare Pasì (350 m) con ulteriore possibilità di scendere a San Gaetano. Il percorso si mantiene ora praticamente in quota e per mulattiera e selvatichè; si lascia sulla sinistra una casa abbandonata e si inizia a scendere verso il fondo della Val Gadena prima dolcemente e poi più ripidamente fino alla strada sterrata di fondovalle, che si segue in discesa fino ad incontrare l'inizio del sentiero CAI n° 785. Lo si incontra una mulattiera ben evidente. La si segue fino ad una grande casa che si affaccia sulla vallèta. Si aggira la casa verso sinistra e si scende in direzione di Costa ormai visibile. Ci si immette in una comoda mulattiera pianeggiante ed erosa che conduce alla chiesa di **Costa**, dove l'Alta Via finisce (179 m) *Dislivello 500 metri - 5 ore*

**L'ALTA VIA DEL TABACCO**

L'Alta Via del Tabacco percorre a mezza costa un lungo tratto del fianco destro orografico della Valbrenta sulla traccia dei sentieri ("tròdi") interpoderali che uniscono i vecchi nuclei abitativi. Essa incrocia in numerosi punti i sentieri CAI e le ripide vie, un tempo utilizzate anche dai contrabbandieri, che salgono verso l'altopiano. Ciò consente un rapido ritorno a valle con l'opportunità di interrompere e riprendere a piacimento l'itinerario. E' possibile inoltre programmare vari percorsi ad anello avvalendosi sia del "Sentiero del Brenta" che corre lungo le sponde del fiume sia di altri itinerari locali d'interesse tematico (storico, naturalistico ed etnografico) segnalati sulla cartina.

Lungo la Via si possono incontrare e (ri)conoscere i vari segni della cultura agricola e della storia di questo territorio: le mulattiere, le "majere" e i terrazzamenti, le antiche case, i pozzi in caverna, i nascondigli del tabacco, i prati magri, i castagneti, i boschi da legna, le risine di avvallamento dei tronchi, le tracce delle vecchie carbonaie e le opere militari della Grande Guerra. Pertanto L'Alta Via non va considerata solamente un itinerario escursionistico, ma anche un percorso d'interesse culturale, storico e paesaggistico, tramite il quale si può entrare nel cuore di questa terra.

Il percorso, a suo tempo individuato dalla Comunità Montana del Brenta e ora mantenuto e gestito dai volontari dell'Associazione Alta Via del Tabacco, è inserito nella Rete Museale Canale di Brenta e affiancato al Museo del Tabacco di Carpanè ed al Museo Etnografico di Valstagna.

Nel fondovalle e nelle contrade vi sono varie possibilità di punti d'appoggio.

Nel nostro sito [www.altaviatabacco.it](http://www.altaviatabacco.it) sono disponibili ulteriori dettagli e approfondimenti.

Collaborano alla sua manutenzione e valorizzazione:

- Club Alpino Italiano - Sezione di Marostica
- Club Alpino Italiano - Sottosezione di Valstagna
- Gruppo Giara Modon - Valstagna
- Protezioni Civili di Valstagna e Campolongo sul Brenta
- Gruppo Scouts C.N.G.E.I. - Bassano del Grappa
- G.E.A.R. Gruppo Escursionisti Alpini Rosà

**VICENZA** Consorzio di promozione turistica [www.vicenzae.org](http://www.vicenzae.org)

Progetto realizzato in collaborazione con:

- Consorzio di promozione turistica
- Provincia di Vicenza
- Comune di Valstagna
- Comune di Campolongo
- Comune di Bassano d. Grappa
- C.A.I. sez. Marostica
- Musei Canale di Brenta



**Associazione Alta Via del Tabacco**



**Museo diffuso Alta Via del Tabacco**

**Dal Ponte Vecchio di Bassano del Grappa a Costa di Valstagna**

...quattro passi nel Canale di Brenta

Contatti e informazioni:

- Associazione Alta Via del Tabacco tel. 0424-808655 cell.349.5233980 info: [www.altaviatabacco.it](http://www.altaviatabacco.it) - [info@altaviatabacco.it](mailto:info@altaviatabacco.it) Facebook: Alta Via del Tabacco
- Museo Etnografico Valstagna tel. 0424-99891
- Iat Bassano d. G. - L. Corona d'Italia, 35 tel. 0424-524351 fax 0424-526301 [iat.bassano@provincia.vicenza.it](mailto:iat.bassano@provincia.vicenza.it)





**NOTE TECNICHE GENERALI**  
 Nome: ALTA VIA del TABACCO  
 Partenza: Ponte Vecchio (117 m)  
 Arrivo: Costa (179 m)  
 Segnavia Bianco/Rosso  
 Lunghezza totale: 34,5 Km  
 Dislivello totale: 2000 m circa  
 Tempo totale: 14 ore (\*\*)  
 Quota massima 650 m

**SUDDIVISIONE TRATTI**  
**Ponte Vecchio - Campese - Campolongo**  
 Partenza: Ponte Vecchio (117 m)  
 Arrivo: Racc. sent. n° 765 (400 m)  
 Lunghezza totale: 11,5 Km  
 Dislivello salita: 600 m circa  
 Tempo totale: 4,5 ore (\*\*)  
 Quota massima 650 m  
 Difficoltà E

**Campolongo - Oliero - Valstagna**  
 Partenza: Racc. sent. n° 765 (400 m)  
 Arrivo: 2° tornante SP73 (221 m)  
 Lunghezza totale: 13,0 Km  
 Dislivello salita: 800 m circa  
 Tempo totale: 5 ore (\*\*)  
 Quota massima 607 m  
 Difficoltà: E

**Valstagna - Sasso Stefani - Costa**  
 Partenza: 2° tornante SP 73 (221 m)  
 Arrivo: Costa (179 m)  
 Lunghezza totale: 9,0 Km  
 Dislivello salita: 600 m circa  
 Tempo totale: 4,5 ore (\*\*)  
 Quota massima 508 m  
 Difficoltà E

**LEGENDA**

- Alta Via del Tabacco (\*)
- Altri sentieri CAI
- - - Sentiero del Brenta (in allestimento)
- Anelli tematici
- Fermate FFSS linea Bassano-Trento
- N Naturalistici
- E Etnografici
- G Storici
- P Possibilità di parcheggio
- Siti museali in tema

(\*) Si tratta comunque di un sentiero CAI e quindi sul terreno è segnato in Bianco/Rosso. Il tratto verde è usato solo per evidenziare meglio il percorso in carta.  
 (\*\*) Sono esclusi i tempi di collegamento con il fondovalle. I tempi sono indicativi e comprensivi di brevi soste.

**Note**  
 L'itinerario attraversa numerose proprietà private, grazie alla gentile disponibilità dei proprietari. Si raccomanda l'educazione ed il rispetto delle coltivazioni e delle piante da frutto, perché sono il risultato di grandi sacrifici.  
 Si consiglia di percorrere l'itinerario con tempo asciutto, con un buon paio di pedule da trekking e bastoncini. Se percorso in estate, è consigliata una scorta d'acqua.  
 In presenza di neve a bassa quota alcuni tratti, a nord, possono risultare pericolosi e quindi sono da affrontare con prudenza.  
 I tratti proposti sono indicativi. Utilizzando i numerosi sentieri che si intersecano è possibile personalizzare il percorso secondo le proprie possibilità.  
 Visita il nostro sito [www.altaviatabacco.it](http://www.altaviatabacco.it)  
 Segnalaci eventuali danni o mancanza di segnaletica. Grazie

**Ponte Vecchio**

BASSANO del Grappa